

(Da pagina 7)

accese. Poi si levò a picco verso l'alto e scomparve.

Giacinto si rivolse al babbo: «L'hai veduto Falchetto? Era qui, davanti al finestrino della corriera».

Alla stazione, verso mezzogiorno, prese il treno; Giacinto osservò il cielo, dal finestrino dello scompartimento, fino quasi a sera. Il treno andava al Nord, fino a Roma, oltre Roma, verso la favolosa città dei grattacieli.

Spesso i treni si arrestano in mezzo alla campagna, apparentemente senza ragione o necessità. Invece necessità e ragioni ci sono, s'intende. Anche il treno che portava Giacinto a Milano s'arrestò in luogo deserto, in una vallata dell'Umbria o della Toscana. Era l'ora dell'embrasire e tutti nello scompartimento dormivano. Dormivano la mamma e il babbo, russava Calidde, dormivano profondamente gli altri viaggiatori. Giacinto scrutava ad occhi sbarrati il cielo e l'orizzonte; ma era stanco di quella attesa, di quel pensiero continuo e mentre il treno si rimetteva lentamente in moto, quando ormai era quasi buio del tutto, chiuse gli occhi e si abbandonò aspettando il sonno.

Dal finestrino aperto veniva un alto sciroccoso, quasi caldo. D'un tratto Giacinto sentì sul viso un colpo come di soffice ventaglio di piume, poi qualcosa si posò sulla sua spalla. Falchetto era entrato furtivo dal finestrino dello scompartimento, e nessuno l'aveva veduto né udito. Doveva essere stanchissimo, il falco. Aveva volato per tutta la giornata lungo mezza Italia. Difatti non appena Giacinto lo mise al suo solito posto, sotto la giacchetta, si addormentò mansueto come un cucciolo.



Quando nel cuore della notte arrivarono a Milano, al posto degli emigranti, la famiglia di Giacinto, con altre appena scese dai treni del Sud, venne assegnata al «Centro Pub». E cioè alla azienda industriale Pub, una delle più grosse e potenti della città. Altre famiglie furono invece assegnate ad altri centri.

Ogni «centro» si portava via, coi propri automobili, i suoi uomini, le donne e i ragazzi e persino i falchi se ce n'erano, nascosti sotto le giacche dei ragazzi. Perché tutto serviva alla Pub e agli altri «centri».

S'intende che il commendator Sintetico Pub, padrone con altri commendatori, delle fabbriche Pub, del grattacielo Pub, del quartiere Pub, non sapeva che c'era anche un falco, in viaggio verso le «sue» case operale.

I nuovi arrivati non ottenevano subito una vera abitazione, ma un alloggio di fortuna negli scantinati

dei nuovi palazzi: anche Giacinto ed i suoi furono messi là sotto, dentro un camerone tutto nuovo, tutto inbiancato di fresco, ed anche luminoso per essere un sotterraneo, con luce al neon e lavabo e cesso ad acqua corrente con scarico automatico che faceva un rumore d'inferno. C'erano anche le brandine con le coperte sopra e materassi sotto, sottili di gomma-piuma Pub.

«E dimmi mamma tutti a lingua», aveva detto l'agente della Pub prima di allontanarsi. E temendo che i nuovi arrivati non l'avessero compreso specificò in lingua: «E domattina tutti al lavoro».

Tirò dalla tasca un foglio e lesse: «Ecco qui: il muratore tal dei tali (padre di Giacinto) al cantiere numero 31. Si presenti alle ore 7 di domani con questo foglietto al geometra Baruffaldi; in casalinga tal dei tali (madre di Giacinto) alla medesima ora si presenterà alla Società Cantidezza e Splendore nel cortile numero cinque del complesso Pub; il ragazzo Giacinto alle ore 8 si presenterà alla scuola professionale Pub nel cortile n. 3 del complesso; il ragazzo più piccolo Calidde che al paesello in Terronia frequentava la terza classe elementare si presenterà alla scuola primaria Statale di viale Scatolame dove è stato già iscritto a cura del centro Pub e questo è il regolare certificato di iscrizione».

Giacinto, il babbo, la mamma e Calidde erano rimasti senza fiato. «E Falchetto?», osò domandare Giacinto.

L'agente Pub analizzò le sue carte e protestò: «Non mi risulta la presenza di un signor Falchetto. Per i reclami, bisogna recarsi negli uffici del centro Pub, stanze 20 e 22. Io non posso raccogliere reclami. Buona notte, benvenuti, buona fortuna, ciao nò».

E così dicendo l'agente Pub, al momento di andarsene aveva allungato la mano per fare una carezza a Giacinto senza notare che sulla sua spalla c'era un grosso falco mezzo insonnolito ma anche irritato per la fame e tutte quelle novità che aveva intorno.

Il falco difatti, che evidentemente non aveva simpatia per il centro Pub, colpì quella bianca mano col becco; non tanto forte da ferire, ma abbastanza da far male un bel po'.

«Oh! Oh! Oh! Maledetta bestiacca!» si lamentò quel brav'uomo. Ma non fece molto caso all'insolita presenza d'un falco nel camerone degli emigranti. Si vede che da quella gente là che veniva dalla Terronia egli si aspettava di tutto. Solo si rivolse sorridendo a Giacinto e domandò:

«Che bestia è? Pare un'aquila».

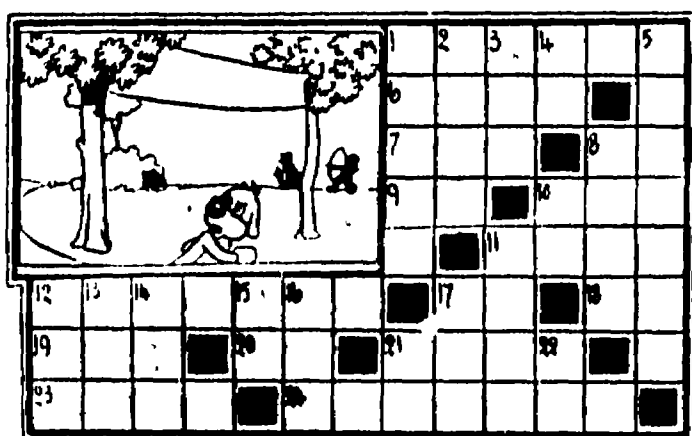
«È un falco» rispose Giacinto.

«Un falco! Bellino, però! Mica male, un falco! Ciao nò!».

E si allontanò quasi di corsa, temendo di incontrare, nello stanzone accanto dove lo attendeva un'altra famiglia di meridionali appena arrivati a Milano uno scimmione, magari o un leopardo o un serpente o un glio.

(La fine al prossimo numero)

# Giocchi e passatempi



**Barzellette dei lettori**

Olio dice a Stanlio:  
- Vuoi sentire una fred-dura?  
- Sì!  
- Stenditi su una lastra di ghiaccio!!!  
(Vittorio Tozzi, Crotona)

\*\*\*

- Guarda come è calmo il mare oggi...  
- Sembra d'olio.  
- Chissà come saranno contente le sardine.  
(A. Coticelli, Belforte)

\*\*\*

Due amici stanno parlando stranamente. Uno dice «più» e l'altro dice «meno», e così via per un bel pezzo. Si avvicina un altro amico e chiede:  
- Ma di che cosa state parlando?  
- De! più e del meno...  
(A. De Sylva, Napoli)

\*\*\*

- Pensai che il servizio regalato dalla zia sia veramente d'argento?  
- No, non credo...  
- Tu conosci l'argento?  
- No, ma conosco la zia...  
(Angelo Catta, Nulvi)

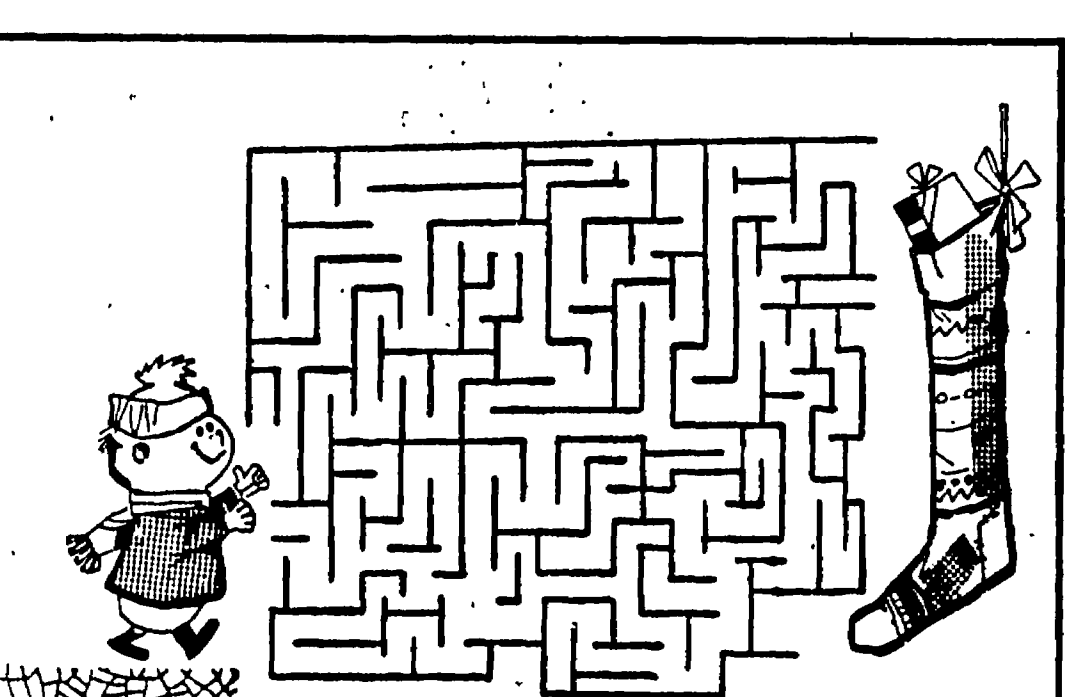
**Soluzione del cruciverba**

ORIZZONTALE: 1) Minore; 6) Alea; 7) Dei; 8) Tu; 9) Ite; 10) Mac; 11) Sala; 12) Cortese; 17) Re; 18) Eri; 19) Ara; 20) Te; 21) Ramo; 23) Mese; 24) Marsina.

VERTICALE: 1) Madre; 2) Ite; 3) Noi; 4) Oa; 5) Educare; 8) Tale; 10) Ma; 11) Semi; 12) Cam; 13) Ore; 14) Ras; 15) Et; 16) Sem; 17) Ras; 21) Rr; 22) On.

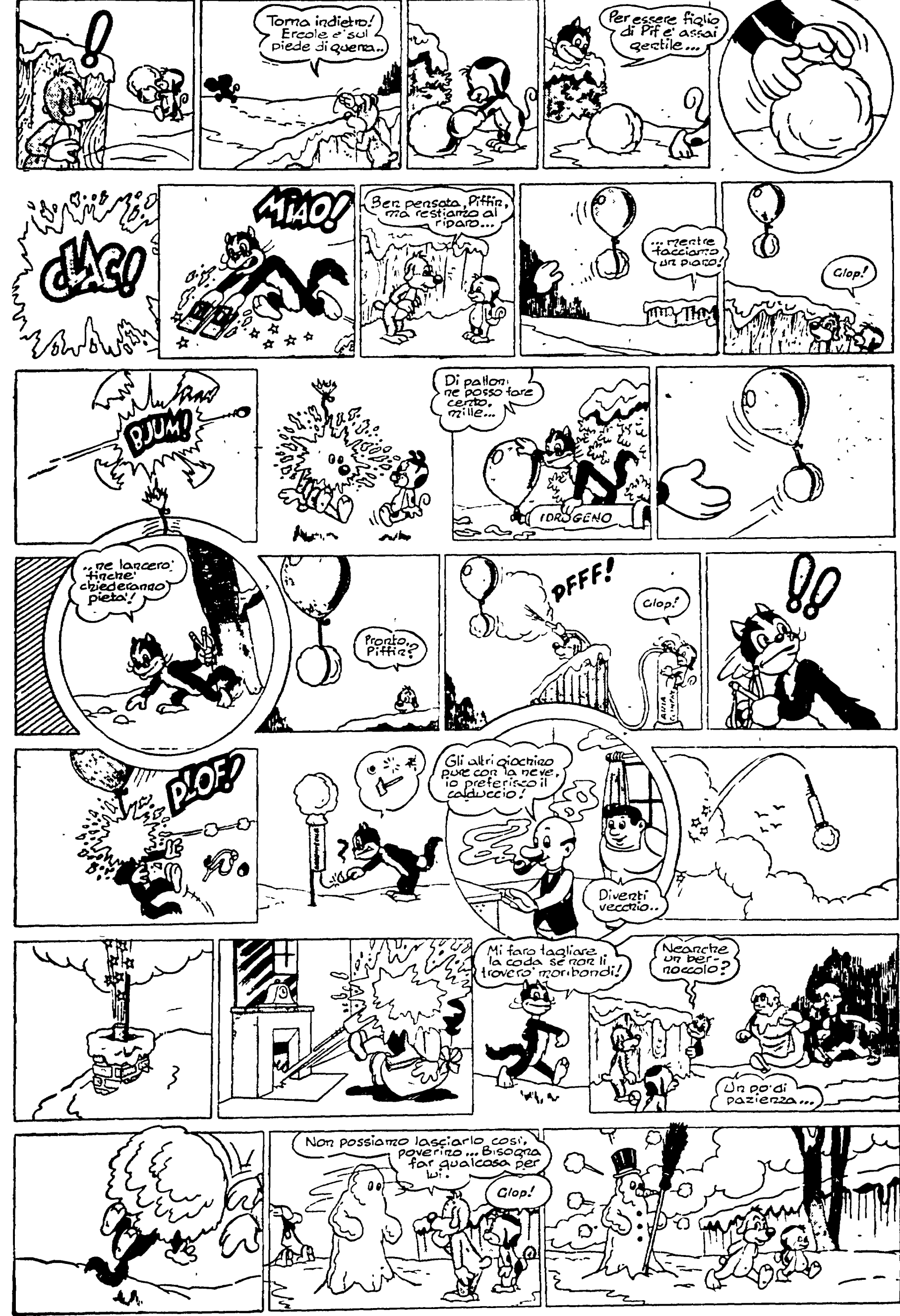
La tra le tante de di tutto il ricettive una di un povero che la pregava di galarsi un po' di per poter riscalda. La si commosse; e la prima volta che un chiede moce di. Prese la sua la volo fino alla del e dalla lo vide 3 mante di fred Hnto al spento. Allora con la a magca tocco la e un bel scoppeto nel e ritorno al appaerero tanti bei.

Il raccontino figurato Sostituendo i disegni con le parole, sapete completare questo raccontino?



**La calza della Befana** Questo bambino è impaziente di vedere che cosa la Befana ha messo nella sua calza, ma non riesce a trovare la strada giusta. Volete aiutarlo?

# Le avventure di PIF



## GRANDE CONCORSO A PREMI

**BASTA UNA PAROLA**

Affrettatevi a partecipare al nostro grande concorso a premi. Basta che indovinate la parola che si aggiunge al 1964 per indicare una sua particolarità. Trovate questa parola inserendo nello schema pubblicato a lato le nove parole di cui diamo le definizioni, e leggendo la prima colonna verticale a bordi ingrossati.

\*\*\*

Scrivete la parola su una cartolina postale. Aggiungete in chiara scrittura il vostro nome, cognome, età ed indirizzo. Inviatela a: Pioniere dell'Unità, via del Taurini, 19, Roma. Le cartoline dovranno pervenire entro il 10 gennaio. I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul N. 3 del Pioniere dell'Unità.

**Bellissimi regali**

Fra tutti coloro che avranno risposto esattamente, saranno sorteggiati i seguenti premi:

- 1 FONOVAGLIA LESA, modello 260, a 1 velocità;
- 5 OROLOGI POLJOT, gli stessi usati dai cosmonauti sovietici;
- 5 ENCICLOPEDIA DELLA FIABA, 3 volumi rilegati in cofanetto - Editori Riuniti;
- 20 COFANETTI contenenti ciascuno 5 volumi di storia - L'Italia dal Risorgimento alla Resistenza.

**DEFINIZIONI**

1. Il contrario di cattivo; 2. Arcobaleno;
3. Confezione abiti e cappotti; 4. Fugato dal carcere; 5. La città dove si corre un famoso Pulo; 6. Ce ne sono di bianchi e di neri sul pianoforte; 7. Il Mare che bagna Taranto;
8. La corda a cui si attacca l'amo; 9. Riceve l'eredità.

# Sono partite le prime tessere del 1964

Le prime tessere del 1964 hanno preso il via dalla nostra redazione diretta in tutte le direzioni d'Italia, mentre continuano a giungere viaggiando di nuove richieste. Il lavoro di spedizione viene effettuato con grande rapidità, ma dato il gran numero di domande, non potrà essere esaurito tutto subito. Preghiamo perciò i lettori di pazientare e di tener conto del sovraccarico delle Poste, dovuto al periodo festivo. Tutti avranno la tessera a domicilio e, anche se la riceveranno un po' in ritardo, cominceranno intanto la raccolta dei bolli di cui iniziamo su questo numero la pubblicazione. A pagina 3 appare infatti il primo bollo del 1964. Per i nuovi lettori e per coloro che non hanno ancora fatto la richiesta, ripetiamo le modalità per ricevere la tessera di Amico del Pioniere dell'Unità e le norme per ottenere bellissimi regali.

**INVIATE UNA CARTOLINA**

Per diventare amici del Pioniere dell'Unità, basta scrivere in chiara calligrafia su una cartolina postale il proprio nome, cognome, indirizzo ed età ed inviarla a: PIONIERE DELL'UNITA', via del Taurini 19, Roma.

**TESSERA E DISTINTIVO**

A tutti coloro che ne faranno richiesta invieremo gratuitamente la tessera e il distintivo di Amico del Pioniere e un tagliando speciale.

**IL TAGLIANDO SPECIALE**

Col tagliando speciale il Pioniere intende premiare l'assiduità del suo lettore con dei bellissimi regali.

Il tagliando è composto da due parti: una per la raccolta dei bolli pubblicati dal gennaio al giugno 1964, l'altra per i bolli pubblicati da giugno alla fine del 1964. La raccolta dei bolli del 1964 avrà così due tappe, e in conseguenza due ondate di regali.

**I PREMI**

Chi, entro il 30 giugno 1964, invierà la prima parte del tagliando completata dei 25 bolli che verranno pubblicati dal Pioniere da gennaio a giugno, parteciperà all'estrazione di ricchissimi premi offerti dall'Associazione Amici dell'Unità.

2 biglietti (una da ragazzo e una da bambina);

1 registratore;

10 cofanetti ENCICLOPEDIA DELLA FIABA (contenenti 3 bellissimi volumi del sapere di lire 15.000 - Editori Riuniti);

10 macchine fotografiche;

20 orologi Poljot;

50 cofanetti contenenti ognuno 5 volumi di storia - L'Italia dal Risorgimento alla Resistenza \*);

10 copie del DIZIONARIO DEI PICCOLI (ed. La Pietra).

**DONI SICURI**

Chiunque entro il 31 dicembre 1964 invierà la seconda parte del tagliando completata dei bolli riceverà i seguenti DONI SICURI:

Un'agenda a colori per il 1965; Il fascicolo «Storia d'Italia dal 1919 al 1946»;

La copertina per rilegare tutti i numeri del Pioniere usciti nel 1964.

Parteciperà inoltre all'estrazione di altri ricchissimi premi.

**PREMI ECCEZIONALI PER LE STAFFETTE**

Chi è già staffetta o desidera diventarlo, deve specificarlo quando richiede la tessera di Amico del Pioniere dell'Unità.

Alle staffette e a chi si impegna a diventarlo, verranno subito spediti, oltre la tessera, il distintivo di Amico e il tagliando, anche il «nuovo» distintivo speciale di Staffetta del Pioniere dell'Unità e un diploma di onore.

Le staffette che a fine giugno 1964 invieranno il tagliando con i bolli, parteciperanno alla estrazione dei premi come tutti gli altri amici del Pioniere e in più riceveranno personalmente i seguenti regali:

La penna biro del Pioniere; Il laccato della Staffetta; Uno sputnik metallico.